**PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA**
**Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267**
**Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org** **www.sacricuorilastorta.org**

# *"DIES DOMINI"*

***Foglio settimanale della Comunità parrocchiale***

## 5 GENNAIO 2020 - SECONDA DOMENICA DOPO NATALE

### IN PRINCIPIO ERA IL VERBO

**1ª Lettura: Sir 24,1-4.12-16 - Salmo: 147 - 2ª Lettura: Ef 1,3-6.15-18 - Vangelo: Gv 1,1-18**

In questa domenica, alla vigilia della solennità dell'Epifania, la Chiesa continua a meditare sul mistero del Natale, in direzione sapienziale. Infatti è la stessa Sapienza di Dio che è venuta ad abitare in Israele e tra tutti i popoli della terra. La nascita di Gesù nel cuore del suo popolo, come Messia di Israele e delle nazioni, inaugura la visita permanente di Dio tra noi.

L'Evangelo di oggi, come il giorno di Natale, con il Prologo (Gv 1,1-18), ci presenta di nuovo il «Verbo di Dio», la Parola fattasi visibile nell'umile sembianza di un bambino. Risuonano nelle nostre comunità cristiane i testi e i canti di Natale. Vibriamo con la gioia della nascita del Signore nel canto d'ingresso e adoriamo il Corpo del Signore, Parola fatta carne per la nostra salvezza sottolineando con la comunione al Pane eucaristico e al Calice, cioè sotto entrambe le specie, il grande dono della nostra incorporazione a Gesù Cristo: egli si è fatto come noi, per farci come lui!

La colletta dell'odierna liturgia, ci fa pregare per avere la grazia di accogliere il mistero della Sapienza incarnata in Gesù Cristo che è «*venuto a piantare in mezzo a noi*» la sua tenda. In questa accoglienza la nostra vita acquista un nuovo senso e accogliendo il mistero dell'amore, «*pregustiamo la gioia che ci attende, come figli ed eredi del regno*».

La **prima lettura** è un brano sapienziale desunto dal Libro del Siracide, composto nel II secolo a.C., quando gli Ebrei sono costretti a confrontarsi con la cultura ellenistica. Lo scopo di questo libro è quello di affermare la superiorità della sapienza divina su tutte le filosofie umane. Anzi, la sapienza di Dio «*ha piantato la sua tenda in Israele*», ha fatto di questo popolo il custode della saggezza divina. È proprio questa immagine della tenda che l'evangelista Giovanni assume per esprimere il mistero dell'incarnazione. La frase «*venne ad abitare in mezzo a noi*» nell'originale greco è: «*pose la tenda in mezzo a noi*». La personificazione della Sapienza nell'ultimo dei libri dell'Antico Testamento sembra costituire una provvidenziale preparazione al mistero dell'incarnazione.

Con il **salmo responsoriale** (Sal 147) la città di Dio, l'universale Gerusalemme, misticamente significata dalla Chiesa e resa visibilmente presente nell'assemblea liturgica, è invitata a elevare un cantico di lode perché «*il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi*».

La **seconda lettura** presenta un brano della Lettera di Paolo agli Efesini che evoca alcuni temi del Prologo di Giovanni. In primo luogo è un invito al rendimento di grazie per essere stati chiamati a essere «*figli adottivi mediante Gesù Cristo*». Quindi non per diritto, ma per grazia. In secondo luogo l'Apostolo evoca il tema della luce e della conoscenza del Signore attraverso una sapienza che non viene dalle umane filosofie, ma dall'alto. Paolo traduce questo messaggio in una preghiera: «*Dio... vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi*».

Il **Vangelo** di questa domenica è nuovamente il Prologo di Giovanni (Gv 1,1-18). Per approfondirne l'importanza può essere utile sapere che, a cominciare dall'XI secolo, questa «sintesi» del quarto Evangelo, era proclamata come formula di benedizione sui morenti, prima di dare il viatico, come pure al termine del battesimo per i bambini. Fra il XIII e XVI secolo il Prologo si usava anche come benedizione complementare al termine della Messa. Questo spiega la sua presenza al termine della Messa tridentina fino alla riforma del Vaticano II.

L'espressione «*il Verbo si fece carne*» potrebbe, forse, diventare più comprensibile a tutti se nella predicazione il termine *Verbo* si sostituisse con *Parola - discorso - senso*. La Parola, in ebraico *DaBaR* viene tradotta in greco con due termini: *Logos* (Verbo-Parola) e *Rhêma* (fatto-evento) usato tre volte in Luca, nel racconto della nascita di Gesù. I Pastori vanno a vedere il fatto (*Rhêma*) che gli angeli avevano loro annunciato.

Tutto quello che Dio vuole comunicarci è ormai presente in Gesù Cristo, nella sua persona, nei suoi gesti e nelle sue parole. Egli è Parola fatta Carne, fatta evento, fatta storia. Un messaggio che tutti possiamo leggere e comprendere, contemplando la sua vita.

***Nell'Anno Giubilare, per il IX Centenario dell'unificazione della Diocesi di Porto con quella delle Sante Rufina e Seconda, il Vescovo ha ottenuto dalla Penitenzieria Apostolica la concessione straordinaria dell'Indulgenza Plenaria in favore dei fedeli che, alle solite condizioni (Confessione, Santa Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa, più un'opera di carità), visiteranno devotamente questi luoghi: 1) la Chiesa Cattedrale a La Storta; 2) il Santuario di Nostra Signora di Ceri Madre della Misericordia; 3) il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella; 4) il Santuario di Santa Maria in Celsano Madre della Consolazione.***

## CALENDARIO SETTIMANALE

| | | |
|---|---|---|
| **Oggi Domenica 5** | | **II DOMENICA DEL TEMPO DI NATALE - 2ª settimana del salterio** |
| **Lunedì 6** | | **EPIFANIA DEL SIGNORE - Solennità**<br>**SS. Messe: ore 8,30 - 11,00 (col Vescovo) e 18,30 in Cattedrale**<br>**ore 9,30 Presso Cappella San Giovanni Calabria al Pantanaccio** |
| **Martedì 7** | | *San Raimondo di Peñafort, sacerdote* |
| **Giovedì 9** | | *San Marcellino* |
| | **ore 19,00** | **Ministri Straordinari della Comunione** |
| **Venerdì 10** | **ore 17,00-18,00** | **Adorazione Eucaristica** |
| **Sabato 11** | **ore 7,30-20,30** | **Gita a Napoli** |
| **Domenica 12** | | **BATTESIMO DEL SIGNORE - 1ª settimana del salterio** |

**LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:**
**Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30**

**ADORAZIONE EUCARISTICA**
**Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.**

**CALENDARIO ANNO CATECHISTICO 2019-2020**

| | | |
|---|---|---|
| **Martedì** | **ore 17.00-18.15** | **1° anno di Prima Comunione** |
| **Mercoledì** | **ore 17.00-18.15** | **2° anno di Prima Comunione** |
| **Venerdì** | **ore 17.00-18.15** | **1° e 2° anno di Cresima** |
| **Sabato** | **ore 10,30-12,00** | **1° e 2° anno di Prima Comunione** |
| | **ore 17,00-18,15** | **2° anno di Cresima** |

**CONDIVISIONE DEL PARROCO**

**A proposito di quei cattolici "più papisti del Papa", che hanno la pretesa di indicare a Francesco come dovrebbe fare il "Successore di Pietro", vorrei dissentire su tante critiche nei suoi confronti. Di tanti che pretendono la santità dagli altri e poi personalmente si concedono la libertà di dire e calunniare, sentendosi a posto con la coscienza. Così come le chiacchiere sull'episodio degli "schiaffetti" alla mano di una fedele indisponente. Forse, il guaio di Francesco è che non recita una parte ma è se stesso sempre: quando accoglie ed abbraccia e quando reagisce d'istinto. In entrambi i casi esprime la sua piena umanità. Meno male che non è un angelo! Nessuno, del resto chiederebbe ad alcun Papa di non essere pienamente uomo di Dio (vi ricordate lo schiaffetto di stizza al microfono di san Giovanni Paolo II in una delle sue ultime apparizioni dalla finestra del palazzo apostolico?). In realtà Papa Bergoglio è tanto amato perché autentico: dice quello che pensa e agisce secondo ciò che dice. È paradossale che questo Pontefice sia stato eletto per ammorbidire le critiche feroci contro la Chiesa e il "calo di consensi" nei suoi confronti… ma è diventato il catalizzatore di tutto il malessere all'interno della Chiesa stessa. Assumendo (fa parte del progetto di Dio?) il ruolo di "capro espiatorio" dei mali del cristianesimo del nostro tempo.**

**Dico che il Papa abbia il diritto di essere se stesso, per questo lo Spirito Santo lo ha scelto e dico, banalizzando, che chi non sta col Papa non può dirsi cattolico.**

**Buona domenica.**

**Don Giuseppe Colaci**